

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## XIV LEGISLATURA

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 16 MARZO 2005

**496<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**PASTORE**

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Saporito.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

**SUL SEGUITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3186 (LEGGE DI SEMPLIFICAZIONE 2005)**

Il presidente **PASTORE** ricorda che nella seduta di venerdì 11 marzo il Consiglio dei ministri ha approvato il Piano d'azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale, che si realizza in due distinti provvedimenti, un decreto-legge e un disegno di legge. Da quanto anticipato nel comunicato alla stampa della Presidenza del Consiglio, il contenuto del disegno di legge comprenderà, tra l'altro: disposizioni per la semplificazione amministrativa, che modificano alcune previsioni della legge n. 241 del 1990 in materia di silenzio assenso e di conclusione del procedimento; una nuova previsione dei caratteri distintivi dell'analisi di impatto della regolazione; l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare per via telematica con cittadini e imprese, quando richiesto; interventi in materia di previdenza complementare per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni; misure per il volontariato; quattro "importanti deleghe legislative", rispettivamente per una revisione generale dell'intera legislazione nazionale anteriore al 1970, la semplificazione dei tributi locali, lo snellimento degli adempimenti amministrativi delle imprese, la razionalizzazione dei sistemi contabili degli enti e organismi pubblici.

In proposito egli osserva che fin dal 17 novembre 2004 è in corso di esame in Commissione affari costituzionali il disegno di legge del Governo n. 3186 (legge di semplificazione 2005), che comprende parti coincidenti o comunque corrispondenti o direttamente connesse con alcune delle materie dapprima citate: l'articolo 4 del disegno di legge n. **3186** contiene la delega in materia di snellimento degli adempimenti amministrativi delle imprese, l'articolo 9 disposizioni in materia di monitoraggio e valutazioni dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'azione delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici nazionali. Inoltre, nel corso dell'esame in Commissione, proseguito con regolarità in alcune riunioni informali e poi nel corso di altre otto sedute, fino a quella del 9 marzo, la trattazione si è incrementata in ragione di proposte emendative, provenienti in particolare proprio dal Governo, che riguardano in larga parte le materie indicate quale contenuto del nuovo disegno di legge per lo sviluppo e dianzi rammentate: in particolare, il Governo ha presentato un emendamento aggiuntivo (11.0.300) per la revisione generale della disciplina del silenzio assenso, di cui alla legge n. 241 del 1990, già sottoposto a una disamina attenta e critica, che tra l'altro ha contribuito a una nuova formulazione del testo per la sua riproposizione nel nuovo provvedimento, nonché un gruppo di tre emendamenti aggiuntivi (11.0.600, 11.0.700 e 11.0.800) che, riprendendo e sviluppando una proposta del relatore (15.0.1 testo 2), propongono una abrogazione generale, a certe condizioni e con rilevanti eccezioni, delle disposizioni legislative entrate in vigore prima del 1970. Su tali disposizioni, del disegno di legge n. 3186 e degli emendamenti, si è dunque svolta già una cospicua istruttoria legislativa, comprensiva di audizioni di esponenti degli interessi organizzati: in particolare sugli adempimenti amministrativi per le imprese, sono stati ascoltati i rappresentanti

di Unioncamere, Confindustria, Confcommercio e Confesercenti, Confapi, confederazioni degli artigiani, confederazioni degli agricoltori. Inoltre, sono stati già acquisiti i pareri di molte altre Commissioni, compresi quelli obbligatori delle Commissioni giustizia e bilancio, della Commissione per le politiche comunitarie e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Quanto alle parti nuove rispetto a quelle incluse già nel procedimento legislativo in corso, ve ne sono alcune che manifestano un immediato e rilevante interesse di carattere generale per l'ordinamento, in particolare delle pubbliche amministrazioni: così è per l'analisi di impatto della regolazione, la contabilità degli enti pubblici e le comunicazioni telematiche delle amministrazioni. Tutte questioni che, evidentemente, riguardano comunque il tema della semplificazione.

A quanto si apprende da notizia pervenuta in via informale, sembra che il disegno di legge sulla competitività sarà presentato alla Camera dei deputati.

Per tali ragioni, ritiene necessario sottoporre alla valutazione della Presidenza del Senato la determinazione di intraprendere ogni iniziativa utile per coordinare il lavoro parlamentare in una materia così critica per il suo rilievo nei rapporti tra i cittadini e i poteri pubblici. Al riguardo, sottolinea l'esigenza di non dissipare il lavoro legislativo già compiuto: il che potrebbe invece avvenire se, per esempio, il nuovo disegno di legge del Governo dovesse conservare, tra gli altri, i contenuti dapprima rammentati, che formano oggetto anche del disegno di legge di semplificazione.

Una soluzione di salvaguardia per la continuità del procedimento già avviato, infatti, a suo avviso corrisponde anche all'interesse per un esito positivo dei provvedimenti in questione, che hanno un impatto assai notevole sull'ordinamento generale. Inoltre, essa sarebbe funzionale alle esigenze di buona tecnica legislativa, richiamate autorevolmente anche dal Presidente della Repubblica, data la sostanziale coerenza di contenuto del disegno di legge annuale di semplificazione.

Il senatore **TURRONI** (*Verdi-Un*) ritiene che la presentazione da parte del Governo dei provvedimenti sulla competitività determini una situazione nuova di cui la Commissione non può non tener conto. A suo avviso, è opportuno rinviare ogni decisione al momento in cui si sarà presa conoscenza di quelle disposizioni e si sarà verificato quali parti del disegno di legge n. 3186 non sono state comprese.

Il senatore **BASSANINI** (*DS-U*) giudica seria e fondata la questione posta dal Presidente. Egli ricorda che i regolamenti dei due rami del Parlamento stabiliscono che nel caso in cui nell'altra Camera si stiano esaminando i disegni di legge che vertono sulla medesima materia, i Presidenti delle Camere perseguono le opportune intese in ordine alla procedura da seguire.

Osserva che le disposizioni che riguardano la semplificazione amministrativa rappresentano una parte assai rilevante del disegno di legge n. 3186 e dunque il loro trasferimento nei provvedimenti sulla competitività comporterebbe uno svuotamento del disegno di legge annuale di semplificazione. Rileva, inoltre, che in generale la semplificazione degli adempimenti amministrativi, mentre favorisce i cittadini e le famiglie ha soprattutto un impatto particolarmente positivo sulla vita delle imprese e, in definitiva, sulla loro competitività internazionale.

A suo giudizio, allora, una volta che il Governo abbia raggiunto l'obiettivo di esprimere un segnale politico raccogliendo nella sua iniziativa sulla competitività del Paese anche alcune delle disposizioni già contenute nel disegno di legge di semplificazione, sarebbe opportuno individuare le procedure parlamentari per garantire la tempestiva entrata in vigore di un nucleo omogeneo di norme sulla stessa semplificazione.

A tale riguardo, ritiene che l'impostazione prospettata dal Presidente sia condivisibile. Può determinarsi, infatti, un problema di concorrenza delle iniziative legislative in corso nei due rami del Parlamento: infatti, la Commissione ha indugiato da ultimo nell'esame del disegno di legge n. 3186, solo per consentire al Governo di assumere le proprie determinazioni sugli emendamenti già presentati e di presentarne a sua volta; l'esame del provvedimento, dunque, avrebbe potuto e potrebbe concludersi in tempi brevi.

Vi è poi un problema di disomogeneità dei provvedimenti: a suo giudizio sarebbe opportuno non frapporre ulteriori ostacoli all'esame parlamentare e stralciare le disposizioni che riguardano il tema del riassetto normativo e della semplificazione amministrativa dai provvedimenti sulla competitività per riversarle nel disegno di legge n. 3186, che potrebbe essere discusso e approvato tempestivamente dal Senato, subito dopo lo svolgimento delle elezioni regionali. L'obiettivo fondamentale, a suo giudizio, è di ridurre quanto più è possibile i carichi regolativi inutili, mantenendo ferma la piena tutela dei diritti e delle libertà dei cittadini.

Il sottosegretario SAPORITO, a nome del Governo, sottolinea la qualità del lavoro svolto dalla Commissione durante l'esame del disegno di legge n. 3186, i cui esiti sono stati tenuti in alta considerazione del Governo nella redazione dei provvedimenti sulla competitività del Paese e sulla promozione dello sviluppo economico.

Ritiene anch'egli opportuno, comunque, che una volta conseguito l'obiettivo politico della presentazione di un pacchetto omogeneo di disposizioni, nell'esame parlamentare si individuino le procedure più idonee per assicurare la coerenza e l'efficacia delle norme sulla semplificazione amministrativa.

Il presidente PASTORE ribadisce in termini di qualità e di equilibrio i risultati del lavoro svolto presso la Commissione in sede di esame del disegno di legge n. 3186; a suo avviso, il trasferimento delle norme sulla semplificazione amministrativa nei provvedimenti sulla competitività, oltre a penalizzare le competenze e il ruolo della Commissione affari costituzionali, vanificherebbe il lavoro istruttorio compiuto e darebbe luogo ancora una volta a un complesso di norme disomogenee, in contrasto con quanto auspicato recentemente anche dal Presidente della Repubblica.

Il senatore SCARABOSIO (FI), a nome del Gruppo Forza Italia, consente con la proposta illustrata dal Presidente che, a suo avviso, è coerente sia dal punto di vista politico che sotto il profilo regolamentare.

Anche il senatore MAFFIOLI (UDC), a nome del suo Gruppo, esprime il consenso sulla proposta del Presidente.

Il senatore MAGNALBO' (AN), a nome del Gruppo, manifesta consenso alla proposta del Presidente.

Il senatore MONTI (LP) a sua volta annuncia il consenso del suo Gruppo alla proposta illustrata dal Presidente.

*Omissis*

*La seduta termina alle ore 16,15.*